



La mostra resterà aperta all'Università del Molise fino al 5 aprile Pianeta terra tra critica e ironia

Il vernissage della collettiva sulle problematiche ambientali

E' una vecchia cassapanca condita di semi e germogli ad attirare l'attenzione del visitatore che sprovvisto di un Cicerone potrebbe imbattersi, tra una lezione e una visita alla macchinetta del caffè, nell'Aratro, l'archivio delle arti elettroniche, messo su dal docente di storia dell'arte Lorenzo Canova. Nell'università degli Studi del Molise il prof. romano (con la passione per i film di Tomas Milian) si è inventato questo spazio in cui, di mese in mese (affiancato dall'immane braccio destro Flavia Monceri), si susseguono le esposizioni di artisti emergenti, molisani e non.

Quella che ha inaugurato ieri pomeriggio ha come tema centrale le problematiche ambientali. Nove artisti si sono misurati con il surriscaldamento terrestre (Angelo Bellobono), i rifiuti (Bruno Canova), con il disastro causato dall'uomo a Hiroshima (Francesco Cervelli) e via di seguito fino a toccare vette critiche altissime (come l'opera *Fucking tank you* di Fabrice de Nola), o semplicemente utilizzando un'arma ancora più sottile: l'ironia di Leone Contini Bonacossi che in un

cappello rosa shocking ha piantato i suoi germogli. C'è anche un termolese trapiantato a Roma (Andrea Nicodemo) che ha digitalizzato i paesaggi rendendoli poi pittura; una vecchia conoscenza dell'Aratro, Silvano Tessarollo (quello dei toponi che fanno l'hula-hop), le molecole vaganti di Alberto di Fabio e Ines Fontenla che ha invece lavorato con il video.

La collettiva resterà aperta fino al 5 aprile e sarà visitata anche dalle scuole. **AD**

